

Il Presidente Campolucci prende la parola come segue:

Riprendendo la discussione che è stata effettuata in conferenza dei capigruppo, ribadisco che questo punto viene, ovviamente, portato in consiglio per la votazione perchè i gettoni e l'indennità del presidente, sono competenza esclusiva di questo consesso

istituzionale, così come le indennità di Giunta sono di competenza esclusiva della Giunta stessa. Quindi non ci sono in questo senso, possibilità di, chiamiamole, "interferenze" di sorta, ogni organo decide autonomamente per quanto concerne le proprie indennità. La proposta avanzata rispecchia praticamente la situazione precedente, della passata legislatura, dove i consiglieri comunali vengono a percepire un gettone di presenza pari a 85 euro lordi. Quindi la proposta è in questi termini. Per quanto riguarda invece l'indennità di carica del Presidente, di euro lorde 766 e qualche centesimo, è un'indennità dimezzata al 50% in quanto il presidente, il sottoscritto in questo caso, è un lavoratore dipendente. Ci sono interventi? Cons. Pagnini.

CONS. PAGNINI: Il gruppo di Forza Italia si appresta a votare contro a questo punto perchè non riteniamo gli 85 euro, mi sento anche un po' a disagio a parlare di cifre così basse dopo i milioni di euro di prima, secondo noi gli 85 euro, poi magari alla fine del mese corrispondono alla nostra idea, però secondo noi sarebbe meglio ripartirli meglio, in questo senso: premiamo con 20/25 euro la presenza in consiglio comunale e premiamo con la stessa cifra la presenza nelle commissioni. Visto che spesso nel passato si sono verificati episodi in cui le commissioni andavano, non dico deserte, ma quasi, ma comunque molto poco frequentate, questa iniziativa magari potrebbe incentivare la partecipazione a questo tipo di formazione delle politiche. Non ci trova neanche d'accordo, nella proposta di delibera, la fase in cui vengono diminuite le competenze del consiglio comunale di circa 9.200 euro, nella proposta di delibera mi sembra venga usata la frase che per ora vengono accantonate; secondo noi questi soldi potrebbero essere destinati subito, meglio; potrebbero essere destinati sempre in seno al consiglio comunale, ad esempio potenziando la sala dei gruppi consiliari, che al momento è alquanto carente, un tavolo con quattro sedie, un computer. Potrebbero essere spesi meglio; se ci dovessimo trovare in un futuro, faccio un esempio, a fare una riunione dei gruppi di minoranza, non ci staremmo più, quattro dovrebbero stare in piedi; un altro modo, che ci permettiamo di suggerire, di spendere questi 9.200 euro, che casualmente corrispondono ad una mezza indennità di un futuro assessore, un'idea era quella di destinarli ad una specie di fondo come risarcimento del Comune per tutta una serie di iniziative che tutelino la capacità delle opposizioni, delle minoranze, di tutti i partiti politici di fare attività politica in senso stretto. Non so quali siano le condizioni economiche degli altri partiti, noi ci troviamo spesso a fare iniziative, nonostante quelli che sono, chiamiamoli i pregiudizi della gente, che vede Forza Italia come il partito dei ricchi, in realtà ogni volta che si vuole fare un'iniziativa siamo io o Cono, soprattutto Cono, a tirare fuori i soldi di tasca nostra. La nostra proposta è che il Comune preveda una serie di serate che possano essere intitolate ad ogni partito, non dico rappresentato in Consiglio Comunale, ma rappresentato nel Parlamento Nazionale, che possa usufruire di sale, come ad esempio il ridotto del teatro, lo Snaporaz, naturalmente a seconda dei canoni, delle date precise, delle modalità cui verranno destinate. I gruppi, soprattutto quelli di minoranza, fanno fatica a prendere una sala a quei prezzi che girano adesso, per quanto facilitati. Questi 9.000 euro potrebbero essere impegnati come parziale risarcimento del comune, da questo punto di vista. Ogni gruppo politico ha a disposizione 5 serate nel ridotto della Regina, 5 serate allo Snaporaz, e così via; secondo noi potrebbe essere un modo come un altro per facilitare l'accesso alla politica, che comunque ci pare una cosa da incentivare, tutto, qui, per questo voterò contro.

CONS. BANNINI: Non so se il cons. Pagnini è stato avvisato dal suo capogruppo, comunque tre giorni fa abbiamo fatto la riunione dei capigruppo, dicendo che attualmente potevamo lasciare tutto così com'era, come indennità, e avremmo portato in discussione, in sede di bilancio, le eventuali modifiche alla indennità stessa dei consiglieri all'eventuale riduzione e alla istituzione di un gettone di presenza per i consiglieri coinvolti nelle commissioni. Mi pare che questo fosse stato l'orientamento della riunione dei capigruppo. Noi manteniamo questo orientamento, votiamo a favore di questo, riservandoci di andare a discutere di queste cose in sede di bilancio, anche prima, se vogliamo, non c'è nessun problema. In riunione di capigruppo iniziamo a discutere di queste cose e decidiamo, sentito il parere del ragioniere, perchè c'è comunque un budget da rispettare, all'interno del quale rimanere e credo che al di sotto dei 25 euro il gettone di presenza del consigliere non possa andare per legge. Questa cosa può andare in discussione tranquillamente, attualmente noi votiamo a favore.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Aggiungo rapidamente: ricordo la dichiarazione nel punto precedente in cui ho fatto mettere a verbale proprio questo impegno a riprendere l'argomento in sede di trattazione di bilancio. Ci sono altri interventi? Cons. Bondi.

CONSIGLIERE BONDI: Grazie Presidente. Noi voteremo a favore, ovviamente, per quanto riguarda l'indennità di funzione del Presidente, perchè non fa altro che riprendere i termini di legge, per cui "nulla questio". Per quanto riguarda il gettone di presenza, penso che comunque quelli del cons. Pagnini vadano presi come suggerimenti da affrontare per un tentativo di cambiare questo modo di rapportarci nei confronti anche delle presenze, dell'attività e così via. Non posso che accordare con loro la mancanza di spazi che sono particolarmente gravi e aggiungo una sola questione. E' stata gentilmente illustrata dal Presidente una circolare Ministeriale, n. 5 del 2000, dove sostanzialmente diceva che ogni organo delibera per sè, quindi per quanto riguarda il gettone di presenza i consiglieri, così posso presumere la Giunta per la Giunta, il Sindaco per il Sindaco. Ora, su questo forse dovremo riflettere. Avevo già iniziato a sollevare alcune questioni. Innanzitutto perchè si tratta di una circolare ministeriale, quindi una norma di rango inferiore, secondo punto perchè, sempre dal punto di vista formale, probabilmente si tratta di una norma antecedente al decreto legislativo 267, che come tutti sappiamo è del settembre del 2000, e le cose sono cambiate notevolmente in virtù di questa norma, e poi perchè riteniamo che sia comunque opportuno che tutte le indennità di funzione passino attraverso il vaglio del consiglio comunale.

Quella che può essere vista come una facoltà, quello che può essere visto come un atto di cortesia, quello che può essere visto come un atto di opportunità, noi riteniamo ci possano essere anche dei fondamenti di carattere normativo, per cui suggeriamo di valutare anche la questione, cioè se tutte le indennità di funzione, quindi ripeto, quelle del Sindaco, degli assessori e ovviamente Presidente e dei consiglieri, passino per il consiglio. E' un modo per esaltare quella funzione di controllo che mi sembra che la 267 voglia garantire al consiglio. Ovviamente dobbiamo ragionare sulla normativa, se tutto questo ce lo permette. Quindi in relazione al gettone di presenza noi ci asteniamo, se possiamo separarlo, non possiamo separarlo, vero, questo?

SEGRETARIO CIANCI: (Non accende il microfono)

CONSIGLIERE BONDI: Siamo ovviamente favorevoli per il Presidente, per il gettone di presenza, ecco, lo diamo come un momento interlocutorio per arrivare alla discussione, quindi se possibile ci asteniamo oppure votiamo favorevole per entrambe le mozioni, dite voi qual'è la formula che si può adottare, va bene, grazie.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: C'è qualcun'altro, sennò andiamo in votazione, tenendo conto ovviamente di queste dichiarazioni... prego cons. Cimino.

CONS. CIMINO: Brevemente. Citano tutti le leggi, le cito anch'io: la 265 del 1999, che parla del diritto del consigliere comunale al gettone e il diritto, anche, mette proprio una "e", al gettone per le commissioni. Quindi prendo atto, assieme al consigliere Bondi, di quanto dichiarato dal capogruppo D.S., sia in seno ai capigruppo, che questa sera, della volontà di mettere mano e modificare questo tipo di orientamento, però il cons. Bannini deve prendere atto che anche noi, in sede di capigruppo, avevamo sollevato la possibilità di agire da subito, perchè è vero che la ricognizione è difficile da mettere in atto, però, come avevo rammentato in quella sede, il gettone di presenza può essere benissimo convertito in indennità, che può venire poi decurtata dell'importo del gettone ad ogni assenza, quindi l'eventuale proiezione del monte spesa da affrontare era facilmente affrontabile, in quanto c'era un'indennità mensile per ogni consigliere.

Quella che vado a fare è una dichiarazione a titolo personale; mi rendo conto del costo della politica, dell'impegno degli amministratori, non mi sento assolutamente di entrare in seno alla discussione sull'ammontare dell'indennità del sindaco e degli assessori, trovo abbiamo una visione abbastanza manageriale della cosa pubblica, quindi rendiamoci conto che il comune di Cattolica, visto che abbiamo parlato di bilanci, è la maggiore industria del territorio, come bilancio, quindi penso che sia giusto che un amministratore che lavori in maniera forte e full-time venga ben retribuito, però in un'impresa privata l'amministratore poi deve rendere conto e la retribuzione viene poi commisurata ai risultati, quindi magari potrebbe essere un'idea simpatica fare una specie di scala di premio di produzione rispetto ai risultati...

CONS. GIULINI: Chi li valuta i risultati?

PRESIDENTE: Per favore, cons. Giulini!

CONS. CIMINO: ...e difatti, se mi faceva finire il cons. Giulini, che evidentemente, nonostante l'età, la temperanza non è una delle sue virtù, difatti stavo per dire che queste regole eventualmente possono essere fissate ex ante, non post, però questo non è il momento della discussione. Io volevo solo dire, in maniera condivisa ovviamente, che, fondamentalmente, già essere seduto qui fra questi banchi a rappresentare una fetta di cittadini che mi hanno votato, lo reputo un grande onore e considero anche il lavoro, a volte difficile, impegnativo, del consigliere, non certo equiparabile, parlo di responsabilità assunte, a quello che può avere un assessore o il sindaco, quindi in quanto servitore della comunità con funzioni di controllo e di garanzia, penso che già questo onore mi ripaghi a sufficienza. Chiedo pertanto al ragionier Lombardu che l'importo del mio gettone venga erogato a favore della Croce Rossa di Cattolica, in un apposito capitolo di Bilancio, liquidato come elargizione benefica entro il 31 dicembre di ogni anno.

Non chiedo assolutamente ai consiglieri di seguire il mio esempio, mi rendo conto che è una scelta personale che potrebbe benissimo essere strumentalizzata ma, ripeto, ero titubante se renderla pubblica, perchè trovo che comunque la beneficenza non vada pubblicizzata, ma qui non si tratta di un gesto che vuole essere di beneficenza, un gesto che vuole avere una valenza etico-politica importante, che vorrebbe inaugurare una nuova stagione di partecipazione, che vorrebbe azzerare le distanze tra cittadini e amministratori. Per quanto riguarda l'indennità del Presidente, io voglio rilevare che è vero che è prevista dalle norme e quindi è un atto dovuto, però io considero, non me ne voglia il presidente, il presidente come un "primus inter pares" e come tale, mi pare che a volte l'impegno profuso da molti consiglieri di minoranza, specie coloro i quali sono monopersonali nel gruppo e che quindi devono dividersi tra commissioni e consiglio comunale, possa a volte essere superiore al suo. Visto che tutti citano il comune di Riccione, che improvvisamente sembra diventato il paese di Bengodi, vorrei citare la linea comportamentale del consiglio comunale di Riccione, che, va bene ha un budget superiore da spendere, ma ha anche un numero di consiglieri superiore, sono trenta anzichè venti, ha previsto un gettone di 60 euro lordi per seduta per ogni consigliere, 60 euro per ogni seduta di commissione, 60 euro per ogni conferenza di capigruppo, oppure, a scelta dei consiglieri, una indennità mensile di 360 euro, a questi 360 euro vengono eventualmente, come già menzionato prima, scalati 60 euro ad ogni assenza. Il Presidente del Consiglio Comunale, come, ripeto, prevede la norma percepisce un'indennità equiparata a quella dell'assessore, ma il Presidente del Consiglio Comunale è in ufficio a disposizione dei consiglieri e dei cittadini, tutti i giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30, ha un impegno a tempo pieno. Non sto chiedendo di fare altrettanto al nostro presidente del consiglio, ho riportato cosa fanno i nostri cugini limitrofi.

Questa è una mia scelta personale, mi auguro che soprattutto la scelta dell'indennità di Giunta, quindi accolgo la proposta del cons. Bannini, la proposta dicevo dell'indennità dei componenti la Giunta, visto che abbiamo letto a mezzo stampa, mi dispiace contraddire il Sindaco o forse qualcun'altro che ha appiccato alcuni componenti della minoranza che parla a mezzo stampa anzichè in C.C., ma io ho letto solo a mezzo stampa che il Sindaco si sarebbe ridotto l'indennità del 5%, noi qui in cartella abbiamo visto solo parlare di indennità base, ma di fatto non sappiamo qual'è l'indennità che la Giunta ha deciso di dare al Sindaco e ai diversi componenti, quindi avremmo piacere che il C.C. venisse coinvolto non solo per ratificare ma eventualmente per deliberare. Grazie.

PRESIDENTE CAMPOLUCCI: Grazie consigliere Cimino. Se non c'è nessun'altro dico solo due parole a chiusura.

Non me ne voglia nemmeno il cons. Cimino se faccio queste precisazioni.

Primo: non andrei a sindacare adesso sul ruolo dei consiglieri o di altre funzioni, soprattutto ora che siamo all'inizio, abbiamo appena incominciato, mi sembra un po' un processo alle intenzioni questo qui. Secondo: i comuni a noi vicini; lei dice che il Presidente del C.C. di Riccione è a tempo pieno. Oggi non mi risulta che sia a tempo pieno. Lo era prima, ma in quanto pensionato. Io ancora in pensione non ci sono, ho un lavoro, farò fatica ad essere qui tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30, cercherò di esserci per quanto possibile, per quello che mi è permesso dalla legge e dagli impegni. Tutto qui.

Chiusasi la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 23 della legge 3 agosto 1999 n. 265 recante disposizioni in materia di autonomia e di ordinamento degli Enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990 n. 142, con il quale si fissano tra l'altro i limiti delle indennità di funzione da corrispondersi agli amministratori;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno n. 119 del 4 aprile 2000 con il quale in applicazione della sopracitata legge si provvedeva all'emissione del regolamento di attuazione prevedendo:

- 1) la misura minima delle indennità di funzione;
- 2) l'articolazione delle indennità in rapporto con la dimensione demografica degli enti, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali della popolazione, della percentuale delle entrate proprie dell'ente, rispetto al totale delle entrate, nonché dell'ammontare del bilancio di parte corrente;
- 3) la determinazione dell'indennità spettante al Sindaco dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, comunque non inferiore al trattamento economico fondamentale del segretario generale dell'ente;
- 4) la previsione dell'integrazione dell'indennità dei sindaci a fine mandato con una somma pari a una indennità mensile per ciascun anno di mandato;
- 5) le indennità e i gettoni di presenza determinati ai sensi dell'art. 2 del Decreto n. 119 del 4 aprile 2000 possono essere incrementate o diminuite con delibera rispettivamente di Giunta e di Consiglio ai sensi del comma 11 dell'art. 23 della Legge 3 agosto 1999 n. 265. Nel caso di incremento la spesa complessiva risultante non deve superare una quota predeterminata dello stanziamento di bilancio per le spese correnti, fissata in rapporto alla dimensione demografica degli enti, dal decreto di cui all'art. 11 - comma 3 - tabella "d";

Vista la Determina Dirigenziale n. 435 del 14 luglio 2004 con la quale, in applicazione degli art. 1 e 2 - comma 1 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 119 del 4 aprile 2000, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 110 del 13 maggio 2000, venivano determinate le indennità basi spettanti al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio Comunale e l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai Consiglieri Comunali come segue:

SINDACO	Euro 3.408,61 mensili
VICE SINDACO	55% di Euro 3.408,61 Euro 1.874,74 mensili
ASSESSORI	45% di Euro 3.408,61 Euro 1.533,74 mensili
PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE	Euro 1.533,87 mensili
GETTONI DI PRESENZA AL CONSIGLIO COMUNALE	Euro 24,42 a seduta

Visto che con la sopracitata Determina Dirigenziale veniva fissata in complessivi Euro 210.236,89 la spesa massima consentita ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Ministero dell'interno n. 119 del 4 aprile 2000;

Ritenuto necessario procedere all'adeguamento della indennità dovuti al Presidente del Consiglio e dei gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri comunali tramite concertazione tra i diversi organi;

Visto che dall'opportuna concertazione tra i diversi Organi Istituzionali dell'Ente si è definito in Euro 37.836,72 l'importo spendibile per il Consiglio Comunale, provvedendo altresì a determinare in Euro 766,94, in considerazione che il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Roberto CAMPOLUCCI trovasi nella condizione di lavoratore dipendente non in aspettativa, l'indennità spettante al Presidente del Consiglio Comunale e in Euro 85,22 il valore del gettone di presenza da attribuire ai Consiglieri Comunali per ogni loro presenza al Consiglio stesso, precisando che in considerazione di quanto sopra la spesa annua per il Consiglio Comunale è definita in Euro 28.633,44, mentre l'economia di Euro 9.203,28 è da ritenersi accantonata;

Verificato che la spesa complessiva annua di Euro 28.633,44 rispetta il limite di cui all'art. 11 del richiamato decreto ministeriale;

Ritenuto di dover precisare che in applicazione del Decreto n. 119 del 4 aprile 2000 pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2000 la sopracitata indennità e i gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri comunali hanno decorrenza dal 14 luglio 2004;

Viste altresì le normative in materia espresse dal Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti locali" al Capo IV "STATUS DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI";

Con voti favorevoli 14, 2 contrari (Pagnini e Cimino di F.I.) e l'astensione dei consiglieri Bondi, Antonioli e Ercoles del gruppo Arcobaleno (dando atto che gli stessi intendono astenersi esclusivamente in relazione alla determinazione dei gettoni per i consiglieri e non all'indennità di carica del Presidente), espressi in forma palese,

D E L I B E R A

- di determinare in Euro 766,94, in considerazione che il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Roberto CAMPOLUCCI trovasi nella condizione di lavoratore dipendente non in aspettativa, l'indennità di carica spettante al Presidente del Consiglio Comunale e in Euro 85,22 il valore del gettone di presenza da attribuire ai Consiglieri Comunali per ogni loro presenza al Consiglio stesso;

- di dare atto che in applicazione del Decreto n. 119 del 4 aprile 2000 pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2000 la sopracitata indennità e i gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali hanno decorrenza dal 14 luglio 2004;

La spesa massima di Euro 28.633,44 annue farà carico come segue:

- quanto a Euro 9.203,28 relative alla spesa per l'indennità di carica al Presidente del Consiglio sul Cap. 90.01 "Indennità di carica agli Amministratori" dei diversi esercizi di valenza della presente deliberazione;

- quanto a Euro 19.430,16 relative alla spesa annua, ipotizzando una seduta di Consiglio comunale al mese con tutti i consiglieri presenti, farà carico al Cap. 90.02 "Gettoni di presenza ai componenti del Consiglio Comunale" dei diversi esercizi di valenza della presente deliberazione;

- di dare atto che il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4 comma - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

=====

DEL30445/ASD/DEL - Atto C.C. n. 34 del 29/7/2004 - Pag. n.

=====